

**Il presidente di Svimez
sui dati dell'Istat
«Numeri positivi, ma...»**

«LA VERA SFIDA DEL MERIDIONE SI GIOCA SU AGENDA 2020 E SULLE ZES»

di **Rosanna Lampugnani**

III

ADRIANO GIANNOLA «IL PIL CRESCE, MA LA VERA SFIDA SI GIOCA SU AGENDA 2020 E ZES»

Il presidente di Svimez analizza i dati positivi diffusi dall'istituto di statistica sul 2016

«La crescita è avvenuta nonostante siano calati gli interventi della pubblica amministrazione

Ora le classi dirigenti meridionali dovranno misurarsi con i nuovi progetti di sviluppo industriale»

di **Rosanna Lampugnani**

Il rapporto Istat sul Pil relativo al 2016 è decisamente incoraggiante, per l'Italia intera e in particolare per il Sud, che ha dati di crescita in media con quelli nazionali, pari allo 0,9. In particolare il Nord-Ovest è cresciuto dello 0,8%, il Nord - Est dell'1,2%, mentre il Centro solo dello 0,7%. Nel dato meridionale ce n'è uno ancora più interessante, relativo alla crescita dell'industria, stimata al 2,6%. Si può essere ottimisti? Ne parliamo con il professor Adriano Gianniola, presiden-

te di Svimez, il centro studi che a fine luglio presenterà il proprio rapporto sulla situazione del Mezzogiorno e che anche per questo è attento ai dati dell'Istat pubblicati giovedì scorso. «Si potrà essere davvero ottimisti se partirà



Agenda 2020, anche se con un ritardo di oltre due anni e se il decreto di febbraio - che destina al Sud, in rapporto alla sua popolazione, il 34% delle spese statali in conto capitale - verrà davvero applicato. Infine molto si conta sulle Zone economiche speciali, che però devono essere gestite da chi ha davvero capacità progettuali. Quindi ci saranno concrete possibilità di investimenti, su cui si dovranno misurare le classi dirigenti.

Presidente
Adriano Giannola, come commentare i dati Istat?

«La ripresa prosegue solidamente, anche se è ancora debole; la cosa più interessante è la reattività del Sud, nonostante nel 2016 gli investimenti nella pubblica amministrazione siano calati. Quanto ai dati del manifatturiero, vanno presi con le pinze, sono da confermare, tuttavia assieme a quelli delle costruzioni denotano una ricomposizione strutturale del sistema».

Cosa vuol dire?

«Interpre-

tando i dati di crescita aggregati rispetto agli anni scorsi può significare che la ripresa è determinata dalla ripartenza della vecchia struttura produttiva; oppure che la crisi ha indotto una ricomposizione di segmenti produttivi legati a reti anche estere, che stanno riposizionando il Sud. In questo quadro la realtà più dinamica è quella campana, che per la sua storia industriale più aveva sofferto per la crisi».

Il Sud nella crisi aveva tenuto

L'accelerazione delle grandi aziende ha valorizzato il settore manifatturiero. Ora va sfruttata (anche) Industria 4.0
E come dice il ministro Calenda bisogna fare presto perché il sostegno dura solo un anno

grazie all'export e all'agricoltura, che però, a differenza del Nord-Est, non incide in modo particolare sul Pil 2016. Cosa pensare?

«Nel 2015 l'agricoltura è stata determinante per il Sud, ma nel 2016 è andata male per motivi esterni, climatici. Tuttavia è interessante osservare che ciò nonostante l'occupazione è cresciuta e quindi il settore si sta irrobustendo grazie agli investimenti. Ciò che si deve lamentare è che l'industria legata all'agricoltura sia ancora troppo posizionata nel Centro-Nord».

Per concludere: I dato più interessante è la crescita del 2,6% nel settore industriale. Un bel risultato, vero?

«È il più rilevante, dato dall'accelerazione sui progetti delle grandi imprese (su cui si è spesa, per esempio la Regione Campania negli ultimi due anni) e su cui potrà

incidere Industria 4.0, ricordando però l'esortazione del ministro Carlo Calenda a fare presto, perché il sostegno dura solo un anno. Se la Campania nel settore è cresciuta del 2%, la Basilicata del 2,5%, la Sicilia e la Puglia sono andate male: la prima si è fermata allo 0,3% -0,4%, la seconda non ha raggiunto l'1%, più o meno come la Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


0,9

La percentuale di crescita del Pil nel Mezzogiorno secondo i dati Istat 2016

Chi è

Il professor Adriano Giannola è il presidente della **Svimez**, associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno


2,6

la percentuale di crescita del settore industriale meridionale nel 2016